

si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Inserzioni: Via Mania 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . . Lire 50.00
Semestre . . . 25.00
Trimestre Lire 18.00
Mese . . . 4.50

Prezzi: per millimetro d'attesa di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1.50 - Cronaca L. 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4.50 pagina L. 0.40 - Pagina 4.50 testo L. 0.40 Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1.50

Cronaca Provinciale

I friulani alla Mostra biennale internazionale di Monza

Abbiamo accennato l'altra ieri alla monografia su «Le industrie caratteristiche delle tre Venezie e la prima Mostra Biennale internazionale delle Arti decorative in Monza», e cioè a proposito della Scuola Mosaicista istituita a Spilimbergo. In quella monografia, illustrata da parecchie splendide fotografie, sono ricordati altri espositori friulani. Crediamo interessante, anche per incoraggiamento a concorrente, fra due anni alla seconda Mostra, riprodurre i brevi giudizi che si leggono nella monografia stessa.

«Formano uno speciale gruppo alcune stanze di ambiente borghese e popolare, ordinate da Nino Barbautini e Guido Marussig. Tali ambienti sono freschi, lindi e accoglienti. Sono adatti per abitazioni moderne, quanto decorose e venute, quindi arredati con semplicità non disgiunta da buon gusto. Danno tutti un'impressione di ordine e di gentilezza. Il *biello friulano dei fratelli Fontani di Gemona* (del quale si dà la riproduzione in fotografia) è un interessante esemplare, eseguito con finezza, che ci rivela la perfetta lavorazione del legno in questa regione, e la minuta accuratezza dell'intarsio. Alla parete del *biello* è esposta una efficace tempera di G. Morassig, raffigurante l'adorazione dei pastori e dei re...»

In una cucina di Ettore Sottsass spregiavole per disegno ed esecuzione «*spiccano belle ceramiche di Andrea Galvani di Pordenone*».

«Il n. 10 contrassegna una stanza da pranzo friulana, su progetto di Angelo Sello e su esecuzione del Mobilificio Sello. (Anche di questa si dà la riproduzione in fotografia. L'arte del legno continua ad essere coltivata con amore in Friuli, e l'esecuzione è perfetta ed accurata).

L'ornamento di questo decoroso ambiente è ottenuto con eccellenti lavori in ferro battuto del comm. Alberto Galligani, che rivela disinvoltata maestria; inoltre un medaglione e sculture di Aurelio Mistrugli, di Udine, che conferma la bella fama che si è creata; infine, alcuni notevoli lavori in rame sbalzato argentato e dorato, di Umberto Rosa di Monfalcone.

«Segue un'altra sala del Friuli (anch'essa riprodotta in figura) allestita dal mobilificio di G. Sello, di Udine. In essa si ammirano sculture di Aurelio Mistrugli, acquerelli di R. Collavini e E. D'Orlandi; una pergamena di E. Miani, e un portacenere in oro e argento di Pio Galluzzi.

I cesti di Fogliano

Nella monografia si fa il nome anche di altri espositori friulani — di Gorizia, di Salcano e di altri paesi; ma poiché lo accennò l'editore al semplice nome e all'indicazione dei lavori esposti, sovrapposto per riprodurre invece ciò che riguarda il Consorzio Cestai di Fogliano, che presenta in questo reparto (dei mobili) un riuscito saggio dei suoi mobili in vimina.

Da ciò, l'autore della monografia, D. Guadagnini, trae l'occasione per mettere in rilievo l'antica e notevole industria dei cesti e da molti anni già molto diffusa e sviluppata nella regione, si dà poter far fronte non solo alle esigenze dell'ordinario commercio in Friuli, ma anche alle richieste dell'Istria e della Dalmazia, prime tappe di una più ampia e solida espansione. Il Guadagnini parla, soltanto di Fogliano: ma non solo è il torto se dell'industria dei cesti, già fiorente in vari paesi della vecchia provincia di Udine, con due centri di produzione e di raccolta nel capoluogo della provincia stessa ed a Pordenone, egli tace: vuol dire, che mancano a Monza gli espositori dell'Udinese — come in tanti altri rami dell'arte applicata ne mancano, i quali avrebbero potuto figurare degnamente.

Interessanti ci sembrano i cenni sulle vicende di questa industria a Fogliano. Essa vi ebbe impulso ed incremento grandissimo con l'impulso ed il funzionamento della ferrovia, merce cui poté varcare i limitati confini della regione ed affermarsi all'estero. Sia in Europa, come nel Levante, si propagò la conoscenza e l'uso dei cesti friulani, usati come materiale da imballaggio per la spedizione delle frutta. Fu in tal modo attivata la fabbricazione di speciali cesti rotondi, detti *monelli*, muniti di un grande manico ricurvo. Fogliano riusciva così nel 1880, a far apprezzare questa sua industria, che ormai aveva preso un avviamento insperato ed estesissimo, si dà rendersi indispensabile la creazione di una speciale scuola professionale, per l'istruzione e il perfezionamento del personale, atto a conservare in efficienza i lavoratori e a renderli pronti a far fronte alle aumentate richieste dei mercati. — Era necessario assicurare all'industria vitalità e costanza per ottenere, che gli eccellenti risultati del primo tempo si consolidassero in una tradizione, e Fogliano potesse mantenere il primato che aveva raggiunto. E l'esito conseguito fu assai importante e lusinghiero.

Qualche anno dopo, l'istruzione fu suddivisa e organizzata col sistema di una scuola professionale, comprendente una classe preparatoria e due corsi con insegnamenti teorici, di lingua, disegno, mate-

matica e scienze commerciali. Nel corso pratico i lavoratori apprendono le nozioni più elementari della lavorazione del cesto e quindi si dedicano ad eseguire lavori più correnti e rozzi, per passare poi, gradatamente, a quelli artistici e a mobili di vimini, bambù, midollo di canna.

L'andamento dell'industria esercitata da capitalisti che si ripromettevano immediati fini di lucro, senza prefiggersi lo scopo di svilupparla e perfezionarla, non subì mutamento fino al 1902, quando i più abili tra i lavoratori pensarono di sottrarsi a qualsiasi forma di dipendenza, economica e tecnica, e costituirono un consorzio a forma cooperativa, che riuscì ad imprimere un indirizzo più moderno e più energico all'insegnamento ed ai lavoratori — a modernizzare con organizzazione più completa e salda l'esportazione — ad aggregarsi alla lavorazione dei cesti speciali per uso agricolo di Turricco e di Pieris che già da lunga epoca si esportavano in fortissime quantità in lontane contrade (Egitto, Siria, Palestina).

Così l'industria seppa raggiungere una base granitica ed una floridezza meravigliosa, tanto che il consorzio poteva mandare i suoi lavoratori a scuole di perfezionamento, impiantate in officine e sale per ordinare ed esporre i prodotti, erigere edifici propri per magazzini e per laboratori, costruire case operaie, ecc.

Ma venne la guerra europea — e l'industria ricevette un primo colpo causa la sospensione delle esportazioni; e venne la guerra indeprecabile e santa dell'Italia contro l'Austria — e Fogliano fu prima sgombrata, poi bombardata e incendiata; e l'opera del Consorzio, che era costata tanti anni di lavoro, andò completamente dispersa.

Ritornati in patria da Wgna, dov'era l'accampamento dei profughi foglianesi e dove era stata per essi allestita una grande officina frequentata da trecento lavoratori in vimini — gli operai non trovarono più, del loro fioriente stabilimento, che poche mura diroccate...

Ma «coraggio e pure nuda» dice il friulano. Le desolanti condizioni del mercato, la mancanza di locali adeguati, l'insufficienza dei materiali rari e costosissimi, lo stato d'animo esasperato dei profughi, non dissuaserò i dirigenti l'azienda dal fermo proposito di rimetterla in assetto; e in breve non tardarono a verificarsi i primi sintomi di una fiorente ripresa, che si è venuta gradualmente accentuando.

In causa della distruzione dei vigneti e dei frutteti, e delle difficoltà ferroviarie troppo lentamente e non ancora del tutto eliminate, il commercio e l'esportazione specialmente diminuirono e di conseguenza anche la richiesta dei cesti da imballaggio. Il Consorzio si trovò nella necessità di orientare diversamente l'industria, avviandola più particolarmente alla lavorazione dei mobili. Lo sviluppo di questo ramo fu rapido e tale che ben tosto divenne il fulcro principale del Consorzio medesimo. Il quale ormai stenta a corrispondere alle innumerevoli richieste provenienti da ogni regione di Europa.

Il Consorzio di Fogliano, dopo le vicissitudini provate nel periodo bellico, ha ripreso il suo stabile e florido incremento e costituisce una provvida sorgente di benessere per la laboriosa popolazione del piccolo Comune — ben noto anche perché raccolto nel proprio territorio, sul colle di S. Elia, il grande Cimitero dedicato agli inviti della III Armata — costituisce di nuovo un vanto della regione friulana.

L'attività dei sindacati fascisti nel Tarvisiano

Da alcuni giorni trovansi nel Tarvisiano il segretario generale della Federazione Friulana dei Sindacati fascisti, sig. Cesare A. Passerini, per un giro di ispezione e di propaganda.

Egli ha visitato varie località, e si è occupato per una migliore valutazione dei redditi agrari e per il pagamento della tassa di ricchezza mobile del Sindacato minatori di Raib.

La sua opera è stata altamente apprezzata.

PORDENONE

Per Botteghe

Al nostro Botteghe oltre la medaglia verrà pure offerta dalla Unione Sportiva Pordenonese una rinomata ricca pergamena, opera del bravo concittadino geometra prof. Elei Marcolini — con scritta dettata dall'avv. Ugo Imperatori.

Per l'Istituto Tecnico

Si sta provvedendo da parte del Comune alla organizzazione dell'Istituto Tecnico inferiore che come scrivemmo riuscirà a funzionare regolarmente nel prossimo ottobre. Già il corpo insegnante è designato, e lo diciamo subito, la scelta non potrebbe cadere su più eletti persone, per modo che l'Istituto assumerà subito ad una considerevole importanza.

Ci consta che parecchie sono le richieste di iscrizioni di alunni; si prevede così che la scuola avrà un brillante inizio.

CIVIDALE

Il manifesto del commissario

Ieri mattina da parte del Sindaco avv. Brosadola venne fatta la consegna del Comune al nuovo Commissario prefettizio capitano Massimiliano Celli, valoroso combattente e decorato di guerra, e domenica alle ore 10 in forma ufficiale verrà fatto l'insediamento.

Il nuovo commissario ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Chiamato dalla fiducia dell'ill.mo signor R. Prefetto della Provincia del Friuli, a reggere temporaneamente le sorti del Vostro Comune, ho accettato l'onorifico incarico per un preciso sentimento di «dovere» e di «disciplina» sicuro che ciascuno di Voi vorrà coadiuvarmi nell'arduo compito per il quale sono chiamato.

A Voi dunque, «Cividalesi forti e generosi», come mio primo atto, il mio modesto, ma sincero e augurale saluto. Semplicemente, fascisticamente!

Cittadini!

Il fascismo non ammette equivoci. O con noi o con la Nazione, a contro di noi e contro la Nazione. Inesorabile è ferreo il fascismo procede sicuro a «chiarezza e risanamento» della coscienza politica italiana.

Il bolscevismo, dalla schiena rotta e schiacciata, è finito per sempre; il «popolarismo» già diviso in varie interne tendenze — sotto l'impalpabile pressione fascista — ha dovuto maturare la sua crisi profonda e in questi giorni si è avviato irrimediabilmente verso il suo crollo. Gli elementi d'intelletto più alto e di «pura coscienza nazionale e religiosa» sono ormai fuori e sono richiamati col Governo. Dentro sono rimasti demagogici variopinti, intriganti di mestiere, politici di «strappazzo», che si sono posti sulle stesse vie del «bolscevismo rosso».

Sia pure, ma per poco però, e guai ai vinti!

Il fascismo non è ammissioni postume.

Gloria al Duce! Gloria all'Italia, antica maestra alle genti di sapere, di ardore e di progresso!

Per la Patria nostra grande e temuta, per i Santi Morti per la santa guerra, per le Camice Nere generosamente immolate nell'altare della fede, eia, eia, eia, alalà!

Il Commissario Prefettizio

M. Celli

L'escursione al Monte Nero

Lo Sport Club ha indetto per il giorno 25 corr. una gita al Montenegro con il seguente programma:

Sabato 25, ore 17: partenza in bicicletta dalla sede di Cividale; ore 20.30: Ritrovo a Drezanka; ore 21 inizio della salita; ore 24 pernottamento alla sella Gollasch.

Domenica 26, ore 4: Ripresa della marcia; ore 7 arrivo alla cima e colazione al sacco; ore 9, partenza dalla cima; ore 13 pranzo sociale a Drezanka; partenza per Cividale.

La gita è riservata ai soli soci i quali sono invitati a prenotarsi non più tardi del 24 corr. Coloro che non potessero partire in bicicletta, potranno valersi della ferrovia, partendo da Cividale alle 18.30, portando però la bicicletta per il ritorno. In caso di cattivo tempo, la gita sarà rimandata. Recapito per ulteriori intese: il caffè Viventi.

S. GIORGIO DI NOBILIO

La sagra di domenica

Domenica prossima, in ricorrenza della rinomata sagra di S. Bartolomeo, avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Ore 15.30 gara di calcio, sul campo sportivo sangiorgino, fra la squadra della S. S. S. e quella della Società Sportiva «Isenzo» di Turriaco. — Ore 16.30. Concerto bandistico della banda locale. — Ore 18, nel vasto piazzale Umberto I, avrà luogo l'estrazione di una Tombola. L'importo complessivo delle vincite è fissato in L. 1000, ripartite come segue: Cinquina L. 200. Prima tombola L. 500, seconda tombola L. 300. Il prezzo di ciascuna cartella è di lire una.

Ore 19. Gran ballo su ampia piattaforma. Suonerà la disinta orchestra Sangiorgina diretta dal maestro A. Bortoluzzi, che per l'occasione ha preparato uno scelto repertorio di ballabili. Numerosi posti a sedere.

Lunedì 27, ore 20. Festa danzante notturna.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica successiva.

CORDOVADO

La prima seduta del Consiglio

Il nuovo Consiglio, radunatosi di urgenza, ha proceduto alla nomina dei membri componenti la Commissione di Carità, Consorzio Veterinario e Commissione di prima istanza per l'esame dei ricorsi sulle tasse.

Dopo la seduta ha esaminato ed iniziato lo studio per la sollecita risoluzione del problema delle case operaie.

CORNINO

Una abitazione in fiamme

22. Un incendio stamane è scoppiato nell'abitazione di Venier Zaccaria. Accorsero sul posto i compaesani, riuscendo a domare il fuoco. La signora Lucia Collino Zoratti, coraggiosamente salvò due bambini che dormivano in camera.

Il danno, assicurato, ammonta a 20 mila lire.

Lutti

In questi giorni cessavano di vivere: la signora Pierina Maruzzi Franceschini di anni 33; Maria Barzutti Midena di anni 37, e Angelica Veniero Civino di anni 33. Questa lascia sei bambini. Alle famiglie, le nostre condoglianze.

FIUME VENETO

Solenni funerali a Bannia

In forma solenne, seguirono ieri a Bannia i funerali del compianto sig. Giacomo Grillo.

La salma era seguita da una folla di parenti, amici, autorità e popolo. Molti sime le corone.

In Cimitero ricordò le eletti virtù dell'estinto il sig. Beniamino Vacher.

In memoria del compianto sig. Giacomo Grillo vennero offerte: dai fratelli dell'estinto lire 700 per erigere due campanile; lire 300 alla Congregazione di Carità per i poveri di Bannia; lire 200 all'Asilo Infantile; dalla famiglia Piebrucci lire 10 alla Società Filarmonica di Bannia; da Vacher Beniamino lire 10 all'Asilo Infantile — da Puppa Umberto lire 20 all'Asilo Infantile e lire 10 alla Società Filarmonica — da Grillo Maria, lire 5 all'Asilo Infantile.

CLAUZETTO

La morte del Sindaco

Tra il generale compianto morì il sindaco cav. Mario Fabricio, farmacista.

Era amato e stimato da tutti. Carismatico, sempre pronto a lenire i dolori altrui con il consiglio e con i mezzi, e sempre modestamente, senza pompa alcuna.

Ieri seguirono i funerali, riusciti di una imponenza mai vista l'uguale a Clauzetto.

Molte personalità erano intervenute dai paesi vicini, da Spilimbergo e da Maniago. Vi era anche il cognato on. Ciriani.

Furono pronunciati in Camposanto numerosi discorsi, e per ultimo porse commosso l'estremo saluto al Parnico il dott. Sostero.

Alla memoria del cav. Sostero che lascia tanta esultanza di affetto, il nostro reverente saluto.

ANDUINS

Festeggiamenti

Pro Monumento Caduti

Come venne a suo tempo pubblicato, nei giorni 12, 15, 19 agosto hanno avuto luogo i festeggiamenti pro Monumento ai Caduti, che hanno dato esito buono.

Domenica 26 corr. ultimo del festeggiamenti, in occasione anche della ricorrenza della sagra annuale di San Bartolomeo seguirà la chiusura della grande Pesca di Beneficenza, che è dotata di numerosi e ricchi premi e nel pomeriggio avrà luogo una corsa podistica alla quale parecchi dilettanti hanno già assicurato il loro concorso.

Alla sera vi sarà una grande illuminazione con fuochi artificiali. Si prevede un grande concorso di forestieri ed un buon esito dei festeggiamenti.

ARTEGNA

Beneficenza

In memoria del ten. don Giovanni Martina pervennero al Comitato pro Combattenti bisognosi le seguenti offerte:

Colle Luigi lire 5, Barbelli Pietro 2, Micconi Giovanni 3, Pirion Enrico 3, Merluzzi Diego 2, Stefanelli Danilo 2, Vidoni Giovanni 5, Siega Eugenio 5, Rossi Luigi 5, Di Braida Decio 2, Clama Antonio 5, Saglio dott. Mario 5, Copetti dott. G. Polamo 5, Toniutti Antonio 5, Madussi Decio 5, Perini Leonardo 5, Vidoni Tomaso 2, De Monte Natale 5, Maltusini Mario 5, Fabris Emilio 1, Maltusini Luigi 5, famiglia Zossi 2.50, Comoretto Giovanni 2, Siega Annibale 5, Merlini Giovanni 5, Zani Giuseppe 2, Perini Orsola 5, Fancini Ferruccio 2, Adotti Antonio 10, Vidoni Guido 5, Vidoni Umberto 2, Vidoni Giacomo 1, Vidoni Onorio 5, Vidoni Domenico 5, Vidoni Giovanni 5, Vidoni geom. Luigi 5, Venturi Giuseppe 2, Furchi Ernesto 5, Adamo Giacomo 5, Bardusco Giuseppe 5, Trautner Eugenio 5, Presco Angelo 10, Geminetti Teresa 5, Cragnoli dott. Ugo 5, Clama Antonio 5, Saglio dott. Mario 5, Toniutti Antonio 5, Valentini G. Umberto 5, Venturini Benso 5, Siega Annibale 5, Vidoni Onorio 5, Nardoni Anna 2, Fuchandi Pio 5, Gmini Leonardo 5, Furchi Ernesto 10, Adamo Giacomo 5.

Ai locale Asilo Infantile è sempre perduto l'assai scopo: Virginio Castellani lire 10.

PALUZZA

Una signora che precipita dal Pal Piccolo

sul versante austriaco.

Una orribile disgrazia alpinistica è avvenuta giorni addietro sul Pal Piccolo, dal versante austriaco. Ne danno notizia i giornali austriaci.

Il Pal Piccolo, dal versante settentrionale precipita in una serie di burroni e di roccie a picco, nella valle cosiddetta delle Centonaglie, proprio di fronte al Pollnik, sopra la strada che dal Passo di Monte Croce scende sui piani erbosi di Mauthen.

Volendo salire e non volendo procedere per le mulattiere militari ed camminamenti in trincea, è necessario, girando i burroni, procedere per piani erbosi inclinatissimi, che non presentano difficoltà a cui ha garretti saldi e non soffre vertigini.

L'altro giorno una comitiva di turisti di Hermagor imprendeva la salita della montagna.

Mentre la signorina Mizzi Lasser, figlia di un albergatore di Hermagor, stava salendo su di un ripidissimo pendio erboso, assieme ad altri tre compagni, sdrucciolata improvvisamente sull'erba secca fino sull'orlo di un spaventoso abisso, profondo 150 metri. La disgraziata tentò invano, sotto gli occhi dei suoi compagni, impotenti a prestarle soccorso, di trattenersi sull'estremo ciglio, aggrappandosi ad alcuni ciuffi d'erba, emettendo angoscosissime grida.

Le pianticelle si strapparono, e la giovanetta scompariva nel burrone, ove venne rinvenuta qualche ora dopo cadavere colie ossa spezzate.

Venne trasportata agli «tavoli di Pleken», di dove, per Mauthen, ad Hermagor.

TORREANO DI CIVIDALE

Onorare benefico

In morte del compianto cav. uff. Attilio Volpe, sono pervenute le seguenti offerte ad Enti e Comitati di questo Comune.

Famiglia Volpe: lire 1000 ai poveri di Torreano, L. 1000 ai poveri di Togliano, L. 500 all'Asilo Infantile di Torreano, L. 500 al Comitato Monumento ai Caduti di Togliano. Essiccoato bozzoli di Cividale Lire 100 e famiglia co. di Trento San Giovanni Manzano L. 50 all'Asilo Infantile di Torreano.

I beneficati ringraziano vivamente i generosi oblato.

PREMARIACCO

La consegna dell'Amministrazione al Commissario

23. Ieri sera il cav. Nicola De Rienzo, nominato Commissario prefettizio, prese in consegna l'Amministrazione Comunale dall'amministratore dimissionario. Presenziavano l'ex sindaco Francesco Sinico, la Giunta, quasi tutti i consiglieri ed il segretario Luigi Cicuttini.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito del decreto sui cani

Il Cittadino che ha protestato il 22 corrente per le misure adottate in confronto dei cani, trova il consenso di quanti si danno ragione dei vari inconvenienti che non si possono evitare, se si vuole applicare esattamente il recente decreto. Quel cittadino però ha difeso più specialmente i cani da caccia ed i lupini, o invece invoco clemenza per quella categoria di cani così detti domestici, di quelle bestie innocue, di affezione ed anche di pregio, che a Parigi, Londra, Madrid, Lisbona ed in altre capitali, vedono esposti con ogni cura e pulizia in lussuosi negozi.

Io penso che quando si siano prese rigorose misure per eliminare il più possibile il randagio di cani, gli altri che hanno il loro padrone, il quale ben volentieri paga L. 80 di tassa, e munisce il suo animale di una solida museruola, io penso che è inutile ed inumano sottoporre quelle innocue bestie alla continua vessazione del guinzaglio, a meno che non trattisi di cani-lupi, mastini o simili, per i quali lo esige il guinzaglio oltre la museruola, si può ritenere ragionevole.

Quel cittadino poi ha parlato dei luoghi di ristoro cui non si può accedere col cane; ma non sa che ne è vietato l'accesso in qualsiasi genere di negozio? Si provi ad entrare col suo cane o cagnolino, quantunque museruolato e guinzagliato, in qualche spaccio di tabacchi, farmacia, beccheria, forno, barbiere, negozio manifatture, pizzicagnolo, e via di seguito, e vedrà il trattamento che riceverà dallo esercente, il quale sotto la minaccia che gli si farà chiudere il negozio, saprà tenere cane e padrone alla debita distanza.

Su via; non esageriamo, si dia vita anche a quelle bestie che non hanno mai fatto male ad alcuno, e si lascino vivere in pace i loro padroni; che se proprio non si volesse rispettare il cane per il padrone (antico proverbio), si rispetti il cane come amico dell'uomo.

U. G.

Il pellegrinaggio dei reduci triestini a Pal Piccolo-Pal Grande

Come abbiamo annunciato giorni addietro, e anche ieri, sabato e domenica seguirà il pellegrinaggio indetto dalla Società Reduci e Veterani di Trieste, al cimitero di Timau e alle trincee di Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel. Il programma della escursione reca anche «eventuale ricevimento a Paluza», il che significa che ancora non è «stabilito» se i partecipanti delle diverse Società patriottiche di Trieste, saranno ricevuti a Paluza, non come «ospiti graditi» del che nessuno può dubitare, date le nobili tradizioni del paese — ma in forma ufficiale e come fratelli che vengono ad onorare i morti che Paluza custodisce e ad esultarne le grandi virtù.

Purtroppo, di pellegrinaggi che muovono da oltre la valle e tanto meno da oltre i confini della vecchia provincia di Udine, per andare a Pal Piccolo, questo crediamo sia il primo, e coincidendo esso con il riconoscimento da parte del governo delle benemerenze patriottiche delle popolazioni carniche, assume una importanza singolare.

Ora questa importanza sarebbe bene fosse fermata in una assemblea, e fosse affermata anche un'altra cosa: lo sconsiglio che da anni si è lasciato impunemente perpetrare su quella montagna, ove gli uomini più che il tempo si sono accaniti, a distruggere opere eroiche che a caratteri indelebili testimoniavano, a la grandezza della lotta, e il duro sacrificio dei nostri alpini, per sbarrare il passo al nemico.

Ormai, quanto non fu potuto utilizzare è stato distrutto: anche la grande gradinata che conduceva in cima al Freikofel, la quale fu fatta saltare dai soldati incaricati della distruzione dei profetili. Distrutto il cimitero, con la giustificazione ridicola che era sito pericoloso per valanghe; distrutti i ricoveri, le trincee, i cavernoni, le cisterne per acquedotti; non rimangono in piedi (crediamo) perché potrebbe darsi che anche queste, dall'anno decorso, fossero crollate. (1) che le due cappelle: quella di Pal Grande e quella del cimitero di Pal Piccolo.

Vi era il grande ricovero alpino a Pal Grande, proprio sotto la cima, e anche questo, mezzo rovinato, minacciava di cadere completamente, quando l'autorità militare decise di rifarlo. E speriamo che a questa ora sia stato rifatto.

Purtroppo, mentre sul versante italiano poche opere rimangono ancora a testimoniare la grande epopea dei nostri alpini; sul versante austriaco ogni cosa è intatta, onde il visitatore rimane meravigliato di due cose: della inscienza delle nostre autorità che non hanno saputo proteggere quanto meritava d'essere conservato per la storia; e del rispetto che le popolazioni austriache hanno per i luoghi di guerra. Nelle trincee loro si trovano ancora utensili, tavoli, perfino cucine da campo intatte, mentre «i nostri» visitatori asportano quanto loro si presenta di asportabile... sia pure per portarsi a casa un ricordo di guerra!

Un Comitato che aveva in animo di fare un ossario perché almeno un monumento tramandasse ai posteri il ricordo della lotta, alla quale presero parte perfino le donne taumatesi (una morì a Passo Pramossio uccisa da fucilate austriache); e anche di questo comitato non si sente più parlare, onde è permesso supporre che esso abbia rinunciato a stabilire un monumento alla nobilissima iniziativa.

Ripetiamo: questo di Trieste è il pellegrinaggio di gente non friulana a Pal Piccolo, ed è dovere nostro di testimoniare la nostra gratitudine per questo omaggio al valore friulano. Lo devono testimoniare le nostre associazioni patriottiche unendosi e celebrando l'anno, una giornata che valga a trarne dall'oblio in cui sono lasciate coloro che caddero difendendo una delle porte del Friuli.

Una cerimonia al Cimitero di Timau

Il Consiglio direttivo del Comitato Regionale di Trieste dei Veterani e Reduci ha deliberato che, in occasione del pellegrinaggio, sia conservata nel Cimitero militare di Timau la sua bandiera provvisoria che, presentemente, sostituisce quella che le donne triestine regalarono al soldato e che sarà conservata con solenne cerimonia.

In questa occasione il Consiglio direttivo ha lanciato ai soci il seguente appello:

«Veterani e Reduci! Il rito che l'alba del 26 agosto vedrà compiersi nel sacro recinto dei Morti per la Patria a Timau deve raccogliervi tutti con l'anima e col pensiero alle Alpi nostre, che videro gli eroismi fulgidi dei fanti e degli alpini d'Italia.

la, che la vita donarono per la di-
fesa di un sasso, di un vallone, di un
dipinto.

La bandiera, quella che
tiene insieme il sentimento della ban-
diera, che in bellezza ed in patrio-
tismo delle nobili donne di Trieste
regolano e che hanno in un prossi-
mo domani, verrà consacrata al co-
spicuo monumento della Patria. Ban-
diera sulla Alpi nostra che chiama-
mo la libertà, la libertà della Italia alla
educazione del nostro popolo.

Perché oggi i sui monti che
dobbano tempestare le forze nuove
dell'Italia imperiale.

Nel rito semplice ed austero,
senza fiaschi e senza sfarzo, ritro-
vate, o Veterani e Reduci, la vostra
fede di guerra, la vostra passione di
una volta, le virtù eroiche che dinan-
zi al mondo intero vi proclamarono
soldati valorosi e temuti.

Oh! e there dalle sue occupa-
zioni sia con la sua bandiera sui
monti di Carnia, chi deve rimanere,
sia col pensiero e col cuore al com-
pagni presenti al sacro rito. I Vete-
rani e Reduci della Venezia Giulia
conservano il 26 agosto la loro for-
za e il loro diritto, nel nome della
Patria e nel nome del Re.

Veterani e Reduci, avanti! Pas-
sa la bandiera vostra, baciata dal
canto dei morti di Carnia, circondata
dalla fede dei vivi che vigilano sulle
tracce del loro sacrificio.

IPPLIS

Il saluto del Commissario Prefettizio

Il commissario prefettizio cav. de
Ricchio, ha preso possesso del suo ufficio
ed ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! — Da oggi assumo la tem-
poranea amministrazione del vostro Co-
mune come mio primo atto d'ufficio an-
dando cordiale saluto augurandomi una
collaborazione leale e forte da parte vo-
stra, allo scopo di portare il Comune al-
l'altezza, morale e materiale, del nuovo Ri-
sorgimento italiano.

Il Governo fascista, prosegue forte e in-
crollabile nella via intrapresa ed imman-
cabilmente porterà la Patria nostra a quel-
l'altezza materiale che ogni ve-
ro cittadino deve volere. Ed appunto per-
ché questa marcia ascendente, le trionfale
del Governo, tendente al fine ultimo di
una Italia rispettata e grande, non venga
in nessun modo ostacolata, è stato neces-
sario somministrare la strada cominciando
dalla periferia. Amministrazioni comu-
nali e provinciali sorte dal suffragio di
un partito insano bolscevismo bianco e
rosso, si rifiutano il patrimonio di ideali
nazionali e l'ordine generale delle cose
era sommerso, hanno annichiliti i loro
realti vessilli dinanzi all'ardore di questa
nuova marcia italiana. Amministra-
zioni che al disopra dello Stato e della
Legge, riconoscevano ed obbedivano ad
oscure e ambiziose metropoli della poli-
tica, vedendo così meno a quella base
fondamentale di reciprocità dei rapporti
fra Comuni e Stato, portavano così al di-
solvimento la Nazione, non potevano non
doverne più oltre esistere.

Quanto al motivo della mia venuta
tra voi, che mi agguirò di breve durata,
potete aver trovato in voi quell'appoggio
necessario onde bene assolvere il compito
assunto: al disopra ed all'interno di qua-
lunque competizione mi sarà di guida la
mia pura ed ardente fede di fascista ed
inseparabilmente segnò il programma pre-
fettizio, svolgendo con tutte le mie for-
ze per il bene del vostro Comune e della
Patria nostra.

POVETTO

Sagra tradizionale

22. Ricorrendo domenica 26 cor-
rente l'annuale sagra della della
Madonna della Consolazione, avranno
luogo, a Povetto, festeggiamenti
che, siamo certi, attireranno nel no-
stro paese, come tutti gli anni,
numerosi forestieri.

Al mattino vi sarà la Messa solen-
ne, con l'intervento di autorità ec-
clesiastiche, cantata dai rinomati
nostri cantori, con l'accompagnamen-
to della locale Filarmónica.

Nel pomeriggio avrà luogo la vo-
luta processione ed alla sera, oltre
alla illuminazione della Veneziana ed
alla spettacolo, avrà luogo un ecce-
zionale spettacolo pirotecnico rap-
presentante il «Bombardamento di
Porto Arturo».

La nostra disinata banda, diretta
dal valoroso maestro Degano, ese-
guirà sulla pubblica piazza uno scel-
to programma.

Gli esercizi del paese saranno for-
niti di ottimi vini e vivande, spe-
cialmente la rinomata trattoria Genero, cito-
vo dei buongustai, nella quale, oltre
i tradizionali «poles», saranno prepa-
rati piatti di sorpresa.

Fratelli... coltelli

Così può dirsi dei fratelli Cecutti
Umberto e Luigi fu Leonardo da Salti
i quali, per ragioni di interesse, ven-
nero l'altro giorno a furibonda ris-
sa. L'Umberto, ne ebbe la peggio,
poiché ricevette dal Luigi un colpo
di roncola all'avambraccio sinistro,
che gli produsse una lesione giudi-
cabilmente in giorni 30, con ri-
scossa.

Il feritore è stato denunciato.

PALMANOVA

Sindacato Commercianti

22. In Municipio si è tenuta la se-
conda adunanza del Sindacato nazio-
nale mercanti, industriali e commer-
cianti.

Si fissò in lire 5 la quota mensile.
Accompagnandosi alla vecchia Unione
Commercianti ed esageranti si con-
venne che sarebbe necessario che i
vecchi soci aderissero al sindacato,
non potendo vivere due istituzioni
con i soci coperti in una prossima
riunione si decise la fusione del
la vecchia società col sindacato.

Palmanova

Sindacato Commercianti

22. In Municipio si è tenuta la se-
conda adunanza del Sindacato nazio-
nale mercanti, industriali e commer-
cianti.

Si fissò in lire 5 la quota mensile.
Accompagnandosi alla vecchia Unione
Commercianti ed esageranti si con-
venne che sarebbe necessario che i
vecchi soci aderissero al sindacato,
non potendo vivere due istituzioni
con i soci coperti in una prossima
riunione si decise la fusione del
la vecchia società col sindacato.

Palmanova

Sindacato Commercianti

22. In Municipio si è tenuta la se-
conda adunanza del Sindacato nazio-
nale mercanti, industriali e commer-
cianti.

Si fissò in lire 5 la quota mensile.
Accompagnandosi alla vecchia Unione
Commercianti ed esageranti si con-
venne che sarebbe necessario che i
vecchi soci aderissero al sindacato,
non potendo vivere due istituzioni
con i soci coperti in una prossima
riunione si decise la fusione del
la vecchia società col sindacato.

Palmanova

Sindacato Commercianti

22. In Municipio si è tenuta la se-
conda adunanza del Sindacato nazio-
nale mercanti, industriali e commer-
cianti.

Palmanova

Sindacato Commercianti

22. In Municipio si è tenuta la se-
conda adunanza del Sindacato nazio-
nale mercanti, industriali e commer-
cianti.

CIVIDALE

I primi atti del Commissario

Il nuovo Commissario Prefettizio,
nell'assumere la carica, spediva a
S. E. Benito Mussolini, in Roma,
e al Prefetto dei Friuli avv. Pi-
sentini l'ultimo, il seguente telegram-
ma:

«Assumendo oggi carica commi-
sario prefettizio Comune Civile di
Cividale, E. V. triplice devoto
saluto. — Massimiliano Celli».

Il saluto del Commissario agli impiegati

Il Commissario Prefettizio radu-
nava ieri nel suo gabinetto tutti gli
impiegati del Comune e dopo fatta
la presentazione di ogni singolo,
rivolse loro nobili parole di saluto,
invitandoli a cooperare con lui nel
periodo di tempo, che forse non sa-
rà breve, in cui egli reggerà le sorti
del Comune.

«Non ho bisogno di fare delle
rassicurazioni — disse — aven-
do la certezza che ognuno soddisfe-
rà il proprio dovere; da parte mia
non mancherò di segnalare la loro
opera alle superiori autorità.

Risponde, ringraziando del salu-
to, il segretario capo, il quale, certo
di interpretare il sentimento di tutti
gli altri impiegati, fin d'ora assicu-
ra che ognuno cercherà di comple-
re scrupolosamente il proprio dovere
e di dare la sua massima cooperazio-
ne al buon andamento delle cose del
Comune.

I festeggiamenti del 25 e 26

Sulle piazze sono iniziati e prose-
guono alacramente i lavori di impal-
cature e della erezione di chioschi
per la grande Pesca pro Casa di Ri-
covo, che seguirà nei giorni di sa-
bato 25 e domenica 26.

Il Comitato dispone per gli ultimi
preparativi e per la numerazione di
altri numerosi e ricchi doni perven-
uti ultimamente.

La pesca attuale a certo il «ra-
cord» di tutte le precedenti per il nu-
mero ed il valore dei premi ed avrà
indubbiamente un esito felicissimo,
anche finanziario, dato il nobile ed
alto scopo cui sono destinati i suoi
proventi.

Radunatosi ieri sera il Comitato,
dopo aver tutto predisposto, all'una
nominò nominare quale membro di
onore di Commissario prefettizio, si-
gnor Massimiliano Celli.

Cronaca Funebre

Fra il dolore dei suoi cari decede-
va ieri il caro piccino Giuseppe Fon-
tana e fra lacrime e fiori venne og-
gi trasportato al camposanto. Ci unia-
mo al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia cessava ieri
di vivere Caviglia Teresa fu Stefano
di anni 30. Oggi seguirono i fune-
rali, con numeroso intervento di pa-
renti ed amici dell'estinto.

Al fratello, alle sorelle ed ai con-
giunti vive congedazione.

GEMONA

L'insediamento del gener. Caroncini

Domenica prese possesso il Commi-
sario prefettizio generale comm. Caroncini.
In tale occasione pubblicò il seguente
manifesto:

«In seguito a decreto dell'illmo signor
Prefetto dei Friuli in data 15 corrente as-
sumo da oggi la temporanea amministra-
zione di questo Comune. Aspirando ai
principi propugnati dal nostro Capo di
Governo che si riassume nei moti: «Di-
sciplina e Lavoro» e fidando sulla colla-
borazione di quanti vorranno seguire quei
principi, farò il possibile perché la mia
opera riesca proficua nell'interesse del
Comune non disgiunto da quello della
Nazione».

PASIAN DI PRATO

Vive non usa ritornare a casa

Certo Rosso, Giobbe fu Luigi da Bles-
sano di anni 24, si era recato in Francia
a lavorare. Nel ritorno, o avesse sofferto
di malattia mentale, o non avesse avuto
coraggio di presentarsi a casa ove lo si
credeva ancora in Francia, il Giobbe si
mise in campagna e visse per ben un me-
se di erbe, rubando, forse, e mangiando
carne di granoturco.

La guardia campestre, Andrea Raf-
faelli lo trovava ieri e dopo inseguimen-
to lo raggiungeva consegnandolo ai fa-
miliari in Colloredo di Prato.

Il Rosso si trova in pessime condizioni.

FAEDIS

Per il Monumento alla Madre Italiana

22. Veniamo con piacere a cono-
scenza che il Comitato costituitosi
su proposta del Sindaco sig. Faidutti,
per raccogliere i fondi per l'ere-
zione del Monumento alla Madre I-
taliana, ha raccolto la bella somma
di L. 380.

I prezzi dei generi di prima necessità

Con odierna ordinanza il nostro
Sindaco ha fissati i prezzi per i ge-
neri di prima necessità nella seguen-
te misura: pane di lusso, forme fi-
no a gr. 200 Puna, al kg. lire 2; id.
corno e pagnottelle da gr. 250 l'u-
na, lire 1.70; pagnottelle da grammi
500 l'uno, lire 1.50 — Latte al litro
lire 1.20 — Carne di manzo: 1. ta-
glio al kg. lire 8; id. id. il taglio
lire 7; id. vitello 1 taglio al kg. 11;
id. id. il taglio, lire 10 — id. id.
il taglio lire 9.

S. ODORICO

Un incendio

L'altro giorno, per cause ignote,
si sviluppava un incendio in uno sta-
bulo della ditta Francesco Zanini. An-
daron rapidamente distrutti una
trentina di quintali di foraggi, ma
per il pronto accorrere di volonte-
rosi, il fuoco fu presto domato.

Il danno ascende a circa tremila
lire.

GORIZIA

I solenni funerali tributati alla vittima della montagna

Ieri dalle 14.30 alle 16, seguirono i fu-
nerali del compianto dott. Nino Paternò,
vittima della montagna. Si può dire
che alle onoranze funebri partecipò tutta
la cittadinanza, con una imponenza che
raramente si ricorda.

Fino dal mattino, sui banchi del Mu-
nicipio, del Teatro di Società, della sede
del Club Alpino Italiano, della Federa-
zione industriale del goriziano, dell'Asso-
ciazione ita negozianti ecc., di cui il Pa-
ternò era benemerito socio e valoroso
collaboratore, furono esposte le bandiere
abbruttite. Durante tutta la mattinata,
una folla di cittadini d'ogni ceto e condi-
zione si recò in mesto pellegrinaggio nella
cappella mortuaria dell'ospedale del Fate-
benefratelli, in via Cesare Lombroso, tra-
sfornata in cappella ardente, ove era es-
posta la salma ricomposta in un bacio
lenzuolo.

Alle 15 la bara, portata a spalla dai so-
ci dell'Alpina goriziana, venne sollevata
e deposta nel carro funebre di prima clas-
se, ricoperto di ghirlande e corone, offer-
te dai familiari e dagli innumerevoli a-
mici dell'estinto. Ve ne era una anche del
tipografo di Udine. Si formò un'impossi-
bile corteo preceduto dagli allievi del
collegio civico maschile, accompagnati

dal direttore e da un gruppo di alpini
della locale sezione di «C.A. A. A. A.»,
a mano una grandiosa corona di stello al-
pine, con nastri azzurri e con la scritta:
«All'ardimento» e sventolato cocchio, la
sezione di Gorizia del Club Alpino Ita-
liano. Veniva quindi il carro funebre,
scortato da un gruppo di amici e da soci
alpini. Seguivano il carro funebre i
parenti dell'estinto, i rappresentanti delle
autorità civili e militari, i presidenti delle
associazioni e corporazioni cittadine, i rag-
giunti della Ditta Alghieri, della
Legge Nazionale, dell'Unione Ginnastica
Goriziana, gli ex consiglieri comunali di
maggioranza, i magistrati, i presidi degli
Istituti e dei comitati locali, una rappre-
sentanza di proprietari tipografi di Trie-
ste e di Gorizia, di Udine, soci dell'Alpina
co., gagliardetto, soci della Società indu-
striale, scuole associazioni varie.

L'imponente corteo funebre si mosse tra
due file di di popolo che si stendeva
sempre più denso e più compatto dal caffè
Teatro lungo il corso Vittorio Emanuele.

All'angolo di via Trieste e via Manza-
no sostò, e di commi dott. Bonni ex sindaco
perse al collaboratore un accorato saluto
rievocando la sua opera. Parlò quindi il
presidente del Club Alpino cav. prof. Ma-
rio Camisi.

Terminati i discorsi, fra l'attenzione
generale, il coro del G. A. I. cantò con
perfetta fusione «Terra addio», suscitando
fra i presenti la più profonda commo-
zione.

Cronaca Cittadina

Il XXXV convegno dell'Alpina

Purono diramati i programmi per la
gita che si terrà a Plezzo l'8 e 9
prossimi. Nella lettera d'invito è
detto:

«Non soltanto la amenità di que-
lla conca montana ci consiglia la
scelta, non soltanto la possibilità di
farvi ammirare dalla eminente vetta
del Rombon tutti i maggiori colossi
delle Giulie e la parte meno nota del-
l'Aspro gruppo del Canin.

«La nostra riunione sull'Isoneo,
ricongiungendo all'Italia e alla nostra
Provincia, ha un alto significato i-
deale. La salita al Rombon, che fu
una delle aspirazioni più ardente-
mente ed eroicamente perseguitate dai
nostri soldati, ha il significato di un
devoto pellegrinaggio.

«Per ciò il nostro invito è rivolto,
oltre che ai soci, a quanti sentono il
valore patriottico di questa manife-
stazione e particolarmente ai Colle-
ghi di Gorizia e di Trieste, con i
quali in nessun luogo possiamo tro-
varci fraternamente uniti, meglio
che nel cuore delle montagne che
furono meta di comuni intraprese
alpinistiche ed oggetto di comuni
aspirazioni e di comuni speranze, nel
cuore di quelle montagne a cui deve es-
sere nuova mente rivolta la nostra at-
tenzione e più efficacemente e stretta-
mente perseguita la nostra collaborazione,
non più inceppata da quei vincoli
che i soldati d'Italia per sempre
strapparono.

«Non dubitiamo quindi che tutti
vorranno concorrere a che il Conve-
gno della Società Alpina Friulana
venga ad assumere quella importan-
za e quella solennità che sono richie-
ste dai luoghi e dalle circostanze».

Altri commissari prefettizi

Il Prefetto ha proceduto alla no-
mina dei Commissari di altri comu-
ni ex-popolari. Vengono nominati:
a Traveto, capitano Antonio Cuffaro;
a S. Maria la Longa, Tomini cav.
Vittorio; a Plaisichis, Manini Gre-
gorio; a Corno di Rosazzo, geometra
Alfredo Rizzi.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte
di Fausta Damiani Baumgarten: fami-
glia dott. Pitotti 10.

Cospicua Beneficenza

Riceviamo: A mezzo del Giornale la «Patria» del
Friuli desideriamo, in nome dei Mutu-
tati ed Invalidi di Guerra della Sezione
di Udine, porgerVi i nostri ringraziamen-
ti al dott. Antonio Volpe per l'obolone
di lire mille, versata in memoria del cav.
uff. Attilio Volpe.

COMMISSIONE COMUNALE PER GLI ORFANI DI GUERRA

— In morte del professore cav. Francesco
Comencini: Italia e Virgilio Doretti
10, Marcellina, Vindramini — in morte
di Aloisio Marcello di Giulio: Gervasi
Michele 5 — in morte del cav. Attilio
Volpe i nipoti Berizzi e Colleoni di
Bergamo 50, Letizia e Angelo Lemperli-
co 50 — Emma Biasutti in morte del
prof. Francesco Comencini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

— In morte del cav. Attilio Volpe: Alfo-
so Pravisani 10; Angela Berizzi Volpe di
Bergamo 100; in morte del prof. Comen-
cini, Antonio Doretti 5; di Romeo Ban-
diani, Missio Giovanni 10; di Riccardo
Bergamasco, Giovanni Pelizzo 5; nel ter-
zo anniversario della morte di Polibio
Ronconi: Antonio e Italo Ronconi 100.

SCUOLA E FAMIGLIA

— In morte di Giulia Morelli Uria: Giovanni Bara-
cetti di Milano 100; del prof. Comencini:
signorina Fanny Lanzetta 10; della si-
gnora Fausta Damiani Baumgarten: si-
gnora Elena Rovero 10.

CASA DI RICOVERO

— Ditta Lui-
gi Moretti, 150 bottiglie di birra.

AL RIFUGIO BAMBINI GESU

— Signora Amelia Moro, in morte della si-
gnora Fausta Baumgarten, 5; N. N. 50;
Maria Della Mena Piusi 50.

CERIALACCA, GOMI E GESSO

— INCROSTO, LAPIS, QUADERNI,
PENNINI, PORTAPENNE. — Ditta
Manfelli, Cavour, 5, Udine.

dal direttore e da un gruppo di alpini
della locale sezione di «C.A. A. A. A.»,
a mano una grandiosa corona di stello al-
pine, con nastri azzurri e con la scritta:
«All'ardimento» e sventolato cocchio, la
sezione di Gorizia del Club Alpino Ita-
liano. Veniva quindi il carro funebre,
scortato da un gruppo di amici e da soci
alpini. Seguivano il carro funebre i
parenti dell'estinto, i rappresentanti delle
autorità civili e militari, i presidenti delle
associazioni e corporazioni cittadine, i rag-
giunti della Ditta Alghieri, della
Legge Nazionale, dell'Unione Ginnastica
Goriziana, gli ex consiglieri comunali di
maggioranza, i magistrati, i presidi degli
Istituti e dei comitati locali, una rappre-
sentanza di proprietari tipografi di Trie-
ste e di Gorizia, di Udine, soci dell'Alpina
co., gagliardetto, soci della Società indu-
striale, scuole associazioni varie.

L'imponente corteo funebre si mosse tra
due file di di popolo che si stendeva
sempre più denso e più compatto dal caffè
Teatro lungo il corso Vittorio Emanuele.

All'angolo di via Trieste e via Manza-
no sostò, e di commi dott. Bonni ex sindaco
perse al collaboratore un accorato saluto
rievocando la sua opera. Parlò quindi il
presidente del Club Alpino cav. prof. Ma-
rio Camisi.

Terminati i discorsi, fra l'attenzione
generale, il coro del G. A. I. cantò con
perfetta fusione «Terra addio», suscitando
fra i presenti la più profonda commo-
zione.

La manifestazione per l'arrivo del Pellegrinaggio Studentesco

Domenica sera alle ore 19, arriveranno
tra noi gli studenti partecipanti al Pelle-
grinaggio studentesco alle tre Venezie. Al
Pellegrinaggio prendono parte anche dei
professori e delle professoresse oltre agli
studenti e studentesse provenienti da ogni
città d'Italia, ed inoltre venti studenti tri-
estini i quali furono fatti partecipare al
Pellegrinaggio a spese del Ministero delle
Colonie affinché anche i giovani della
nostra Colonia l'ipica possano avere, al
loro ritorno la visione chiara dell'im-
menso sacrificio del nostro Esercito.

M'aforse un'altro scopo di portata non
inferiore al primo ha forse il Pellegrinag-
gio: quello di far sentire a questi giovani
il senso della fratellanza che anima tutti
gli studenti d'Italia e tutti i cittadini.

Con questi concetti il Comitato Udine-
se ha provveduto affinché la cerimonia
del ricevimento si svolga quanto mai
possibile imponente, chiedendo il con-
corso delle Autorità, delle personalità, delle
Associazioni e del popolo Udinese, che a
tale appello non può restare indifferente.

L'ora d'arrivo del Pellegrinaggio si pre-
sta benissimo ad una imponente manife-
stazione giacché il corteo si formerà verso
le 19 e un quarto; sarà preceduto dalle
squadre di Balilla e delle scuole elemen-
tari e medie seguite dalla musica; il resto
del corteo sarà preceduto dalla ban-
diera del Comune e ad essa seguiranno le
Associazioni di Guerra e quelle cittadine,
poi verranno gli studenti seguiti dagli
esploratori.

Il corteo, dalla stazione, si avvierà per
via Aquile e della Posta e poi si for-
merà in Piazza Vittorio Emanuele da-
vanti al Pantheon Udinese ove gli stu-
denti deporranno una corona d'alloro e
dei fiori ai caduti adinesi. Poi il corteo
si scoglierà. Alle ore 20.15 gli studenti
si riuniranno a banchetto alla Birreria
Gross nella quale gli studenti d'Udine
prepareranno un programma attraentissimo
per divertire i compagni.

Il mattino del 25 i partecipanti al Pel-
legrinaggio saranno ricevuti dal Comune
nelle sale del Municipio e quindi saranno
condotti in visita al Castello ed agli altri
migliori monumenti cittadini.

Dopo la colazione che sarà fatta da
Gross essi partiranno alle ore 14, alla
volta di Gorizia dalla quale si recheranno
a Redipaglia ed agli altri cimiteri di guer-
ra per proseguire poi il loro itinerario.

CACCIATORI DI FRODO

I carabinieri hanno iniziato una
attiva sorveglianza per reprimere la
caccia di frodo.

Il brigadiere comandante la stazio-
ne di Fieletto Umberto, fece ieri
notte un appostamento nelle vicinan-
ze del Gormor, verso il ponte di Ca-
stellero.

Sorprese così, all'alba, quattro gio-
vani che stavano prendendo passeri
con le reti. I giovani, che vennero
denunciati, sono: G. B. Gabbino di
Valentino di anni 23, Bernardino
Gabbino di anni 23, Peressotti Olivo
di Pietro di anni 23, Umberto Perez,
sott'uff. Domenico di anni 22, tutti a
Pagnacco. La rete fu sequestrata, e
così pure la preda: una ventina di
passeri.

Un furto in via Manin

L'altra notte ignoti ladri approfitti-
tarono dell'assenza del sig. Contarini
per visitare il suo appartamento
in via Manin.

Il malvivente asportarono parecchi
oggetti di valore per lire 5 mila e
quindi, disturbati per l'improvviso
arrivo di un figlio del Contarini, fug-
girono.

Indumenti rubati

Penetrando a traverso una fine-
stra e scassinando una porta inter-
na nell'abitazione di Antonio Gioac-
chini, meccanico presso il sig. Miceli
Toscano, in via Carducci, i ladri ru-
barono vari oggetti di vestiario. Il
furto fu denunciato.

Ventisei arresti

Il nucleo dei carabinieri specializ-
zati, addetto alla Questura, ieri ha
arrestato 16 persone sospette e
stamane, fermo dieci donne, tratta-
nendo tutti in attesa d'informazioni.

Studio del Prof. Ettore Rigo

Via Valvasor, n. 5, Udine

Accordo del Congresso Eucaristico

L'ordine del corteo

Abbiamo dato ieri alcune notizie in merito ai preparativi per il prossimo Congresso Eucaristico. Il Comitato, nell'adunanza di ieri, ha stabilito che il Pontificale nella mattina del 2 settembre si celebrerà davanti alla gradinata della chiesa delle Grazie, anziché in Duomo, come dapprima era stato fissato; e ciò in considerazione della limitata capienza della Metropolitana, in confronto alla moltitudine che si prevede assisterà alla solenne funzione.

Così pure si è stabilito che, dopo la processione nel pomeriggio di domenica, la benedizione della folla del Santissimo avvenga dalla prima rampa del Colle del Castello, in piazza Umberto I, anziché dal pronao delle Grazie.

L'illuminazione poi, anziché nella sola serata di domenica 2, si prolungherà tutte le sere; e, per decisione delle varie fabbriche, saranno illuminate anche tutte le facciate delle chiese cittadine.

Il ricevimento del cardinale Bilelli è fissato per le 19 del 20 corrente, nella stazione ferroviaria, ed avendo carattere ufficiale — tale almeno è nei propositi dell'Arcivescovo — avverrà con tutti gli onori dovuti alla sua alta dignità. Perciò sono invitate tutte le autorità civili e militari, tutte le associazioni cattoliche con bandiera ed i circoli cattolici. Si troveranno alla Stazione tutti i vescovi e cioè: Mons. Anastasio Rossi, mons. Paulini, mons. Cantarossi, mons. De Santa, mons. Pedersoli, vescovo di Parenzo-Pola, mons. Vettori vescovo di Prato di Pistoia, mons. Mezzadri di Chioggia, mons. Beccogato di Ceneda.

Predicherà, durante il triduo, mons. dei conti di San Fermo, e pure un vescovo celebrerà per la comunione generale dei bambini sulla gradinata delle Grazie, ed uno all'adorazione notturna della notte dal 2 al 3 settembre che si terrà a San Giacomo.

L'appello dei Parrocchi Urbani

Il Collegio dei Parrocchi Urbani, in occasione del Congresso manda questo appello alla cittadinanza udinese:

Dilettissimi figli della città di Udine,
Con animo vibrante di fede vi preghiamo a dare tutta la vostra attività religiosa per la riuscita solenne del I. Congresso Eucaristico Diocesano proclamato ed indetto da S. E. il nostro Arcivescovo. La nostra amata città accoglierà in quei giorni di fede eucaristica le migliori personalità del campo cattolico, ecclesiastico e laicale, che verranno a portare la parola provata della fede e dell'amore al Divin Sacramento Eucaristico!

L'ospitalità più cristiana e più schietta a tutti i fratelli vicini e lontani sia il vostro maggior onore ed il più bel punto in cui vi.

Non mancherete alle sedute del Congresso secondo il programma e l'orario già comunicato ed affisso alle porte delle chiese; finalmente il giorno della solenne processione dimostrerete tutta la vostra pietà coll'imbandierare e illuminare le vostre case; — anche dove non può passare il Sacro corteo e col partecipare in massa alla trionfale processione, dimostrandoci tutti i pellegrini convenuti a Udine abbiano a riportare la migliore impressione della nostra fede e della nostra religiosità.

Vi esortiamo, nel nome del Signore, a domandare a Dio, in quei giorni, le più dette benedizioni per la nostra amata città e per l'intera Diocesi di Ermacora e Fortunato.

Il Signore vi conforti ad operare grandi cose per il suo onore e per la vostra felicità spirituale e temporale.

Il Collegio dei parroci

L'itinerario

Ecco l'itinerario definitivo della Processione approvato dal Comitato e vidimato dalla R. Questura di Udine.

Dal Duomo, Via della Posta, Via Mercatovecchio, Via Mazzini, Via Marmonini, Via Zano, Porta Poscolle, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Cavallotti, Piazza Arcivescovile, Piazza Umberto I.

Nella giornata del 2 settembre tutti i bambini e le bambine delle parrocchie della città e del suburbio sono invitati per le ore 7.30 sulla gradinata magnifica delle Grazie, incolonnati e guidati dai rispettivi sacerdoti e maestri di dottrina per ricevere la comunione. Celebrerà un Vescovo. Le confessioni dei bambini avranno luogo la vigilia, nelle proprie chiese.

L'ordine della processione è per la città il seguente: Rosariani; bambini; Istituti maschili; bambine; Istituti femminili; Congregazioni Religiose femminili; Le giovani; donne; uomini; i giovani; Società Cattoliche; Terziari domenicani; Terziari francescani; Congregazioni religiose maschili; Ordini religiosi; clero secolare.

La punta di questa parte di corteo deve trovarsi in Piazza XX settembre verso il Duomo e sarà pronta a muoversi precedendo il SS.mo Sacramento che uscirà dal Duomo.

Il Comitato ha fatto coniare una medaglia, lavoro geniale e finissimo del prof. Mistruzzi.

TRENI SPECIALI

La Direzione delle Ferrovie ha concesso i seguenti treni speciali per il 2 settembre: partenza da Saele alle 8.14; da Latisana alle 8.55; da Pontebba alle 7.35; da Udine per Saele alle 18.15; per Latisana alle 18.30; per Pontebba alle 17.50. Fermata in tutte le Stazioni.

La Società Veneta di poste questi treni: da Villasantina partenza alle 6.55 con coincidenza col treno per Udine alla Stazione della Carnia alle ore 8.33; dalla stazione della Carnia per Villasantina alle 19.30 in coincidenza col treno che parte da Udine alle 17.50; da Cividale alle 8.50; da Udine per Cividale alle 8.15; da S. Daniele del Friuli alle 8; da Udine per S. Daniele del Friuli alle 19.40 e alle 21. In caso di affluenza eccezionale, si avrà anche un treno speciale che partirà da S. Daniele alle 8.

INDUSTRIALI

Prima di ogni vostro acquisto di macchine per legno e ferro chiedete preventivo alla S.I.M.M.A. via Mannin 8 b Udine. Vi forniremo, senza vostro impegno, e gratuitamente, preventivi per impianti completi.

FIORICOLTURA GASPARINI Via Porta Tol. 424

Cronaca Sportiva

Campionati Atletici Fascisti

Il 9 settembre si svolgeranno nel campo dell'A. S. U. i campionati atletici fra i militi della sesta zona, comprendente sei legioni. Il programma comprende: podismo; salti, lanci, tiro alla fune. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Legione Tagliamento, entro il 5 settembre.

Un'escursione sull'Amariana

Per i militi fascisti è indetta una escursione sul monte Amariana, il 26 corr. La partenza è fissata alle 16.15 di sabato; pernottamento alla "Carnia". Ritorno a Udine alle 19.38. Le iscrizioni si ricevono al Comando della Corteo.

Gli appassionati del Gallo

sono invitati a trovarsi domani a sera, alle 8.30, alla Birreria Gross, per procedere alla costituzione della nuova Società.

La gita al Canin

La Direzione dell'U.O.E.I. invita tutti coloro che intendono partecipare alla gita al Canin ad iscriversi entro domani sera, alle ore 21.30 in modo da poter disporre per l'aggiunta di altri automezzi, essendosi già superato il numero d'iscritti previsto.

Avvisi Economici

TARIFE. — Ricerche d'impiego e lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerta d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10. — avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 30 parole.

DOMANDE D'IMPIEGH

CERCO qualsiasi fucile città o provincia, ventitré, licenza tecnica; pratica commerciale; contabilità; partita doppia americana; corrispondenza, dettato. Scrivere avviso 1790 Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANETTA licenza tecnica cerca occupazione apprendista presso qualsiasi ufficio: minimo pretese. Scrivere: Avviso 1810 Unione Pubblicità, Udine.

VEDOVA ventiseienne — occuperebbe come cameriera presso Albergo o pensione località villeggiatura. Scrivere: Avviso 1828 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGH

IMPORTANTE distilleria Lombarda liquori, sciroppi con speciale fabbrica caramelle, cerca per Udine e provincia rappresentante serio, capace e credibile introdotto. Scrivere: avviso 2771 Unione Pubblicità, Padova.

FITTI

Affittarsi subito tre magazzini, via della Stazione, N. 21, 1° e 2° piano. Udine.

COMMERCIALI

FUSTI legno massiccio (antipa, rassi), lire 260. Angelo Ferrario, via Teobaldo Ciconi 2 b. (Interno Magazzini Leskovich) Udine.

LAURIA accurata compilazione qualsiasi testi: Zingheropoli, Piazza Cavour, centotto, Napoli. Sollecitudine.

MOBILI — I Successori della Premiata Società Friulana per la Industria del vimini, dovendo trasportare la sede in città, mettono in vendita salotti, dormeuse, poltrone ecc. col ribasso dal 20 al 40 per cento.

MOBILIO nuovo per negozio capelli, calzature, mercerie, vendesi vera occasione. Del Cont. via Savoriana N. 22. Udine.

LEZIONI

LEZIONI d'inglese e tedesco col celebre premiato metodo Lyle. Si impara a parlare, leggere e scrivere in pochi mesi. Miss Acherson, via Venezia 47. Udine.

Vendite - Acquisti Occasione

CAUSA trasloco, vendendosi due letti in ferro con rete metallica, due in legno con elastici, due comodini con marmo, tutto quasi nuovo. R. volgersi Negozio Istrumenti Musicali, via Paoli Sorpi, 10.

Altre manifestazioni di entusiasmo negli Abruzzi per S. E. Mussolini

Il saluto di lui al popolo di Sulmona

Impressione di ministri

Tra finte colonne di popolo piangente col più vivo e spontaneo entusiasmo, S. E. Mussolini, accompagnato dai ministri Carnazza e duca Thaon di Revel ha compiuto ieri la sua visita negli Abruzzi, recandosi nella Majella ed a Sulmona. In ogni anche piccolo paesello, archi di trionfo, bandiere, popolo acclamante, associazioni patriottiche con bandiere, fiori, sono di campagne, sparsi di mortaretti.

Alla Sagra, dove comincia la Majella, una iscrizione incisa sul vivo masso a caratteri cubitali dice: «Figli di Abruzzo, morti combattendo per l'Italia, tra le Alpi e il mare, la Majella madre vi guarda, e benedice in eterno». S. E. Mussolini si ferma qualche istante in pensoso silenzio, in atto di preghiera. Presenti: toglie il registro del Club Alpino di Chieti, ha scritto queste parole: «Benito Mussolini ai piedi della Majella madre, con ammirazione infinita per l'Abruzzo eroico». — 22 agosto 1923.

Nel Comune Montona di Sembrivio, il sindaco si avvicina al presidente e gli dice: «Io non vi chiedo nulla, soltanto: vi prego di concedermi questo: scendete un istante dall'automobile perché questa mia terra abbia l'onore di essere toccata, dal vostro piede». L'on. Mussolini, sorride, stringe la mano al sindaco e naturalmente lo accontenta.

A Sulmona

Il saluto di S. E. Mussolini

Appena giunto a Sulmona, fra le esclamazioni di una folla immensa, con la Milizia Nazionale e la truppa schierate lungo le vie con archi di trionfo per le strade, iscrizioni di saluto ovunque, manifesti del Municipio e delle Associazioni, lancio di fiori dalle finestre e dai balconi addobbati di arazzi e di festoni, il Presidente recasi nella casa ospitale dei baroni Sardi, vo ricevere le notabilità cittadine.

La intera cittadinanza che applaude freneticamente, reclama a gran voce per vedere il Duce che, quando appare, è salutato da un'ovazione interminabile.

Egli saluta così il popolo di Sulmona: «Io vi ringrazio dal profondo del cuore delle fervide e ospitali accoglienze. Intendo salutare e ringraziare in voi tutto il generoso popolo dell'Abruzzo che ieri ho messo all'ordine del giorno della Nazione. (grandi applausi). Ieri alla mostra di Castellammare passarono sotto i miei occhi le mirabili opere della vostra arte, della vostra industria, dell'agricoltura, ed ebbi la prova delle superbe vostre qualità (Applausi). In questa troppo rapida gita attraverso i bei vostri paesi ho avuto la viva soddisfazione di vedere che tutto il popolo, senza distinzione di classe, mi è venuto incontro. La credo che più che venire verso di me, esso abbia voluto venire verso il Governo nazionale ed in me abbia voluto salutare il Governo nazionale fascista che è fermamente deciso di portare al sommo della perfezione materiale e morale il popolo italiano (Ovazioni prolungate). In altri tempi, Sulmona passava per un centro sovversivo, oggi la sento guarita da questa infezione, come ne è guarita tutta l'Italia (Calorosi evviva).

«Ebbene, vi assicuro che l'Italia non sarà più colpita da questo morbo, che ci fece tanto soffrire (Ovazioni). Chi garantisce che l'Italia non perderà più i contatti con le opere della sua redenzione? (Un'a formidabile folla che pende dalla bocca del Duce: «Noi!»).

«Avete detto: «Noi!». Voi, dunque, lo garantite, voi che siete tutti fascisti anche se non portate la camicia nera (Infinite applausi).

«Parlo da questa terra d'Abruzzo col cuore gonfio di commovente per quello che ho veduto. Dico a voi fascisti: Ricordate quali sono le nostre ideali e che io raggiungerò con tutta la fede di un figlio del popolo che vuole la elevazione del popolo. Spero che ritornerò sulle strade di Abruzzo, ma in ogni modo il ricordo di questi giorni resterà in cancellabile nel mio cuore.

«A chi Roma? (Il popolo fremente risponde: «A noi!»).

A chi l'Italia? (Ancora la folla unanime grida: «A noi!»).

A chi il Governo Fascista? (Per la terza volta la folla ripete con grido mirabile «A noi!»).

La partenza

Il Presidente si ritira dal balcone, tra lo scroscio degli ovvia e il suono della marcia reale e di «Giovinezza». Preso il commiato, l'on. Mussolini fa un tratto di strada a piedi, tra il delirio entusiastico del popolo, per portare un mazzo di fiori sul piedestale del monumento ai Caduti, mentre dalle finestre cade su lui una fitta pioggia di fiori. Deposito il mazzo, S. E. rimane un'istante raccolto dinanzi al monumento; anche la folla resta in religioso silenzio. Dopo di che il Duce salta l'automobile e scende a piedi, risalendo con Sua Ecc. Acerbo e con il barone comm. Russo. Tra una dimostrazione di entusiasmo calorosissimo parte per Roma alle ore 16 giungendo nella capitale alle 20.30.

Impressione di ministri

Così il ministro on. Carnazza sintetizzò le sue impressioni, sulle due giornate dell'Abruzzo:

«Non sono manifestazioni organizzate, non si tratta di un partito, ma è tutta la popolazione senza distinzione di classe che vede nel Presidente del consiglio l'instaurare di un ordine nuovo, che ha fede nella sua opera e che gli offre il proprio concorso affettuoso, spontaneo, per il compimento di questa opera che attende e apprezza». Quando Mussolini si fermò alle non torneranno i tristi tempi in cui la Patria poteva essere impunita.

te rinnegata, non è un solo fra le migliaia dei suoi ascoltatori che non applaude; e quando egli si chiede chi impedirà il ritorno di quei tempi, l'immagine grida «noi» che gli risponde è la più alta e la più unanime forza di consenso che un popolo abbia mai dato al suo Governo. Ge. magnifica questa dell'Abruzzo; giornate magnifiche, queste, per Mussolini e per l'Italia.

E il ministro Thaon di Revel a sua volta dopo aver rievocato il comportamento degli abruzzesi durante la guerra — sia delle popolazioni rivieresche spesso attaccate dai sottomarini, come dei soldati abruzzesi nelle trincee — e detto dell'attività e abilità nelle opere di pace dimostrate anche nella Mostra di Castellammare, soggiunge:

In tal modo la nobilissima regione che meritatamente gode fama di patriottismo, d'intelletto, di laboriosità, e che ha dato all'Italia uomini illustri nelle lettere, nelle arti e nelle scienze, ora, con la solennità e la spontaneità dell'accoglienza fatta al presidente del Consiglio Benito Mussolini, dimostra chiaramente che intende, con tutte le sue forze, collaborare fervidamente alla rinascita dell'Italia nostra, rinascita che è lo scopo del governo nazionale e del suo illustre capo. Quanto è avvenuto in Abruzzo ieri ed oggi non è avvenimento regionale, ma assume carattere d'importanza nazionale.

Un aneddoto

PESCARA, 23. — Lungo il passaggio del treno speciale che riconduce a Roma i ministri, in tutte le stazioni c'è gran folla con musiche, perché tutti credono che nel treno ci sia il presidente del Consiglio. A Pescara, nella stazione, vi è questa iscrizione: «La Patria di Mazzarino, a Benito Mussolini». Il ministro Carnazza ha dovuto presentarsi alla folla, salutandola a nome del Duce, e spiegandole che il presidente ha fatto ritorno in automobile. La folla applaude a Mussolini e a Carnazza.

Nessun miglioramento ha portato la nuova nota francese

Come risultava già dal sunto che abbiamo pubblicato ieri, la risposta della Francia alla nota inglese non ha portato alcun elemento nuovo, che permetta di prevedere una prossima soluzione del conflitto franco-inglese.

Il documento consta di una lettera lunga diciannove pagine, e di una relazione documentata di altre ventisei pagine; ma non dice nulla di nuovo; nulla che la Francia non abbia già detto con discorsi del suo primo ministro Poincaré.

Si nutre qualche speranza che la nota belga porti qualche addensamento al quale poter tentare di attaccare il carro della «azione comune» dell'Intesa, proclamata sempre necessaria ma dimostrata finora inattuabile. Il documento belga giungerà a Roma forse questa sera, giovedì — certo, entro la settimana. Intanto, si sta traducendo la risposta francese per comunicare il testo a tutti i ministri.

I giornali di Londra, che fino a ieri commentavano e polemizzavano con tanto calore, oggi non pubblicano neppure una riga di commenti: ma non sarà che un semplice breve periodo di attesa, molto probabilmente; certo, indizio che la situazione perdura incerta e affaticante.

Una serie di sciagure

Fortino fulminato presso Susa morti e feriti

TORINO, 22. — Durante un violento uragano scatenatosi ierattina nella valle del Tratto, fra Eggle e Susa, verso il mezzogiorno, un fulmine fece saltare il fortino di Serrà la Garde, posto sul fianco della montagna a nord-ovest di Eggle. Il fortino, disarmato durante la guerra e adibito per accogliere grigionieri austriaci, era una vecchia e piccola costruzione che, essendo isolata dalle località abitate, serviva ora da polveriera. Sotto i muri del fortino serpeggiava la carrozzeria che da Eggle mena al paesello di S. Colombano. Le terrazze del fortino sono vicinissime alla strada, ed è qui che il fulmine cadde e avvenne l'esplosione.

Il fortino andò distrutto e la fortissima scossa, udita fino a Susa e che mandò in pezzi tutti i vetri delle case di Eggle, ha sconvolto anche i dintorni, strombando i chieri, sommovendo i terreni, provocando spostamenti e cadute di massi e di rocce. Tre persone rimasero uccise: la sentinella, soldato Giovanni Chirio, rinvenuto morto a trecento metri dal fortino dove era stato lanciato dalla violenza dello scoppio, completamente denudato; un vecchio, ucciso in casa da un masso che, sfondando il tetto, gli era caduto sopra decapitolandolo; e un ragazzo, colpito da un masso mentre transitava per la strada sotto il fortino. Vi sono anche undici feriti da schegge e sassi; ma lievemente. Il corpo di guardia, costituito da nove soldati e un carabinieri, rimase illeso, trovandosi, al momento dello scoppio, nella conca dietro il fortino.

Due ufficiali argentini e un motorista anegati in una disgrazia aviatoria

Oggi alle 17.15, a Marina di Pisa, un aeroplano della Società di costruzioni meccaniche eseguiva esercitazioni per il suo collaudo, volando verso l'ospizio marino a bassa quota. L'apparecchio, mentre si trovava in prossimità dei bagni Colombi, si avviava cadendo in mare. Il pilota, un argentino di nome Genio Migre, è stato salvato; ed il suo ferito al pariete destro. Sono invece anegati un motorista e un meccanico.

forista di nazionalità tedesca e due ufficiali argentini, che erano a bordo dell'apparecchio.

PISA, 22. — I tre cadaveri dei componenti l'equipaggio degli idrovolante caduto in mare a Marina di Pisa sono stati ripescati. Essi sono di tali: Zanni, tenente di fregata della marina argentina; Dimler, tedesco, addetto allo stabilimento aviatorio di Marina di Pisa; e Mayer ex ufficiale della marina aviatoria tedesca, anche egli addetto allo stabilimento. Il ferito è un sottufficiale argentino, tale Michele Placios ed è stato trasportato all'ospedale della Misericordia di Pisa, ove è stato giudicato con riserva. I cadaveri sono stati trasportati nella sala mortuaria di Marina di Pisa, a disposizione dell'autorità.

Spolette m'ediali

VARESE, 22. — A Sesto Calende, mentre due cineaioli stavano contrabbandando lo scambio delle rispettive merci (sacchi di ossa, di rottami, di cenci), una spoletta che si trovava fra i rottami scoppiò. Intorno ai sacchi, erano raggruppati i cineaioli Giuseppe Lombardi e due suoi figli Luigi e Giovanni, e certo Dionisio Taddeo. Il padre Lombardi rimase ucciso sul colpo; i due figli, gravemente feriti. Più in là, sulla soglia del proprio negozio, rimase ucciso il cinto Enrico Butti. Anche il Dionisio Taddeo è un'ostia di fronte al luogo dello scoppio; Giuseppe Bolognini e Francesco Barberis, sono rimasti gravemente feriti. Altri feriti pure si deplorano: Giovanni Orzi di nove anni, gravemente; Maria Albertinetti, Paolo Tamburini e Attilio Dossi, meno gravi.

Spiegazioni francesi ad una conferenza della battaglia del Piave

PARIGI, 22. — Alcuni giornali francesi hanno pubblicato il resoconto della Conferenza tenuta all'Accademia di Scienze morali dal signor Arnould, alla presenza dal maresciallo Petain, sulla parte presa dalle truppe francesi alla battaglia del Piave. Dal sunto appariva che il signor Arnould avesse qualificato quella battaglia come una vittoria francese sul Piave. Il segretario generale dell'Accademia ha indirizzato al «Figaro» una lettera nella quale dice che non era affatto nel pensiero del signor Arnould di attribuire alle truppe francesi una parte preponderante in questa vittoria. Egli non ha fatto che ricostruire l'episodio del 107 reggimento di fanteria francese, al quale apparteneva suo figlio, morto sul campo di battaglia.

Il maresciallo Petain, che assisteva alla seduta come membro dell'Accademia, si è limitato a riconoscere che la descrizione della battaglia era assai ben fatta.

Il «Figaro», riportando questa lettera, aggiunge che sarà rosi dissipato ogni malinteso, avendo l'interpretazione errata della lettura del signor Arnould, risvegliato negli amici italiani legittime suscettibilità, che saranno adesso calmate dalla categorica dichiarazione del segretario dell'Accademia.

(N. B. — Già erano cominciate sui giornali italiani le risposte alla interpretazione data dai giornali francesi. Nel «Corriere» di ieri sera, il generale Gatti ne dimostrava, anche con documenti, l'infondatezza).

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia); 19.55.
Arrivi: 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40
Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.
Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.
Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenze da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.
Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine. Domenico Del Bianco, gerente responsabile.

SARTORIA MILITARE E CIVILE

A. GAUDIO

UDINE — Via Mannin 16

STOFFE ESTERE E NAZIONALI MASSIMA ACCURATEZZA

TORINO

8 - 30 Settembre 1923

Esposizione Internazionale

delle

Invenzioni e Progressi Industriali

Tutte le industrie!

Le ultime invenzioni

LA SPA



sola fra tutte le macchine concorrenti

PARTITA da Milano con 4 VETTURE compie i 2940 Km. del più duro e severo percorso della

COPPA DELLE ALPI

ARRIVA al traguardo finale con 4 VETTURE

LA SPA

si classifica PRIMA ex - aequo con

Garro Pietro-Beria d'Argentina

nella Classifica Generale della gara.

LA SPA

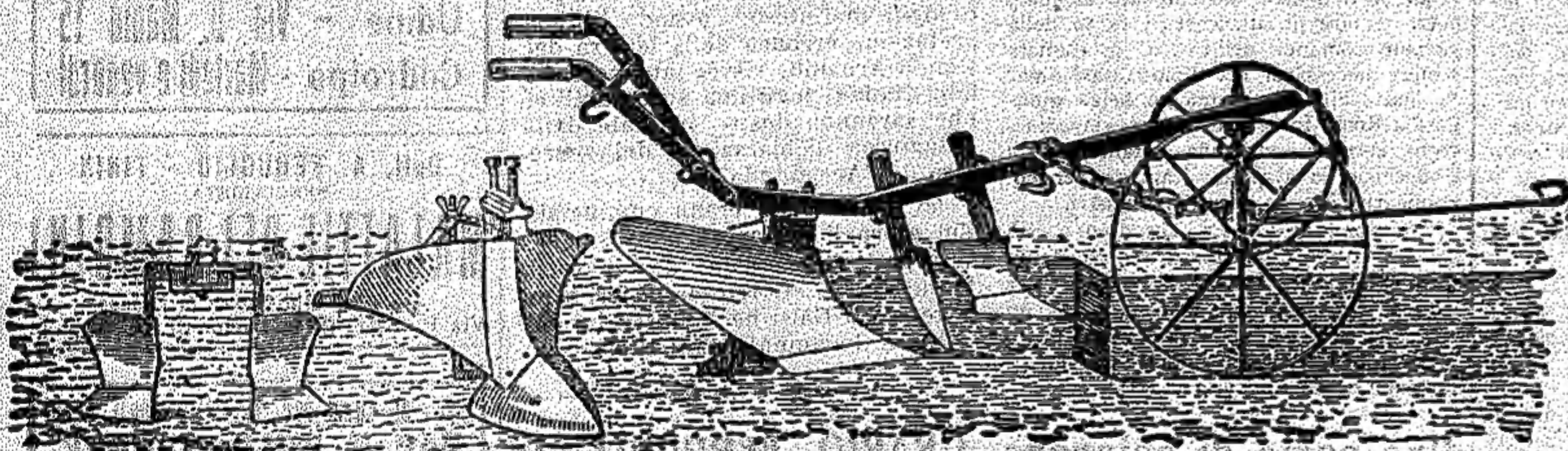
vince il PRIMO ed il SECONDO premio della Categoria 3000 cmc. e si aggiudica la "COPPA", per

l'Equipe meglio classificata

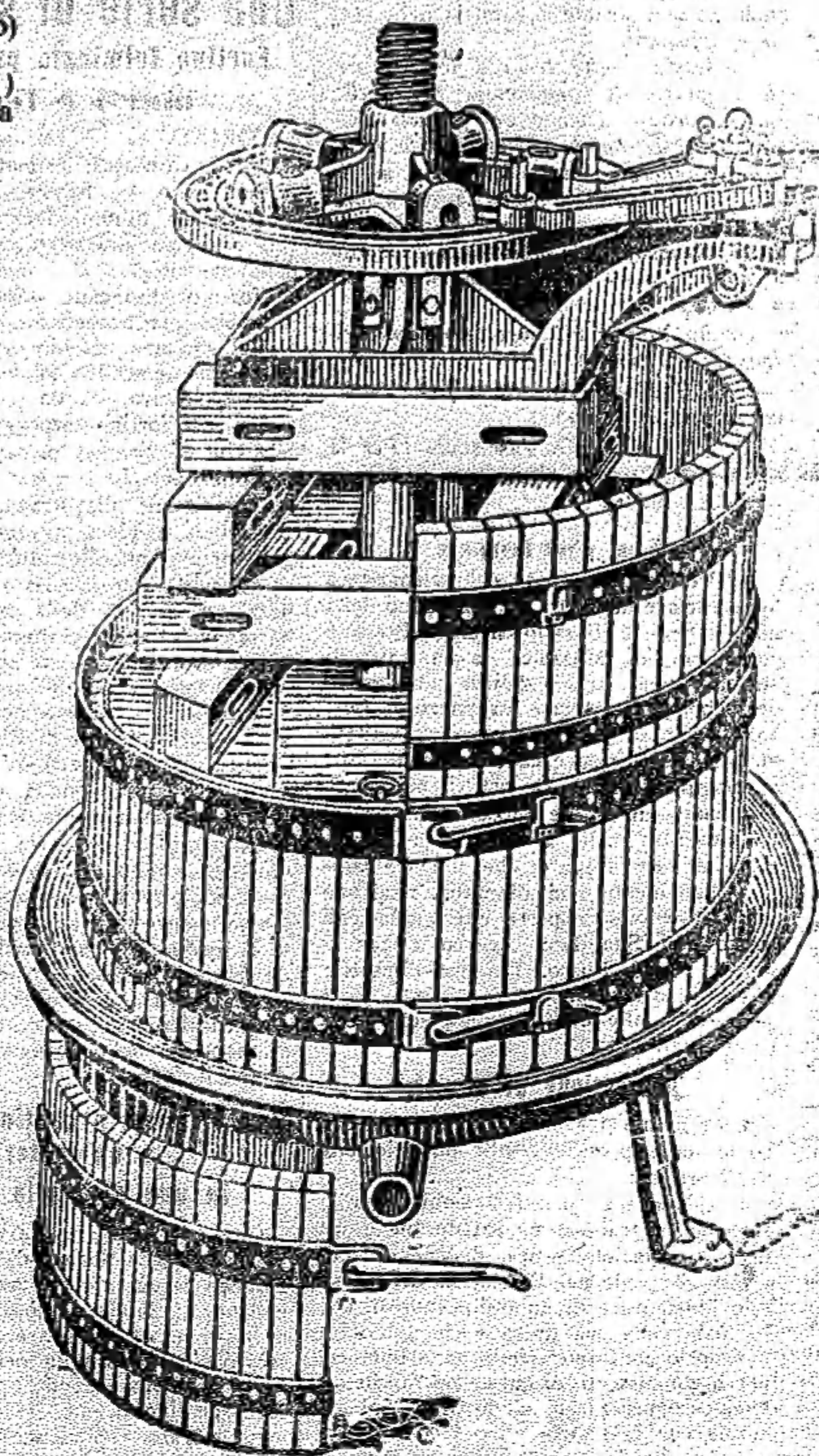
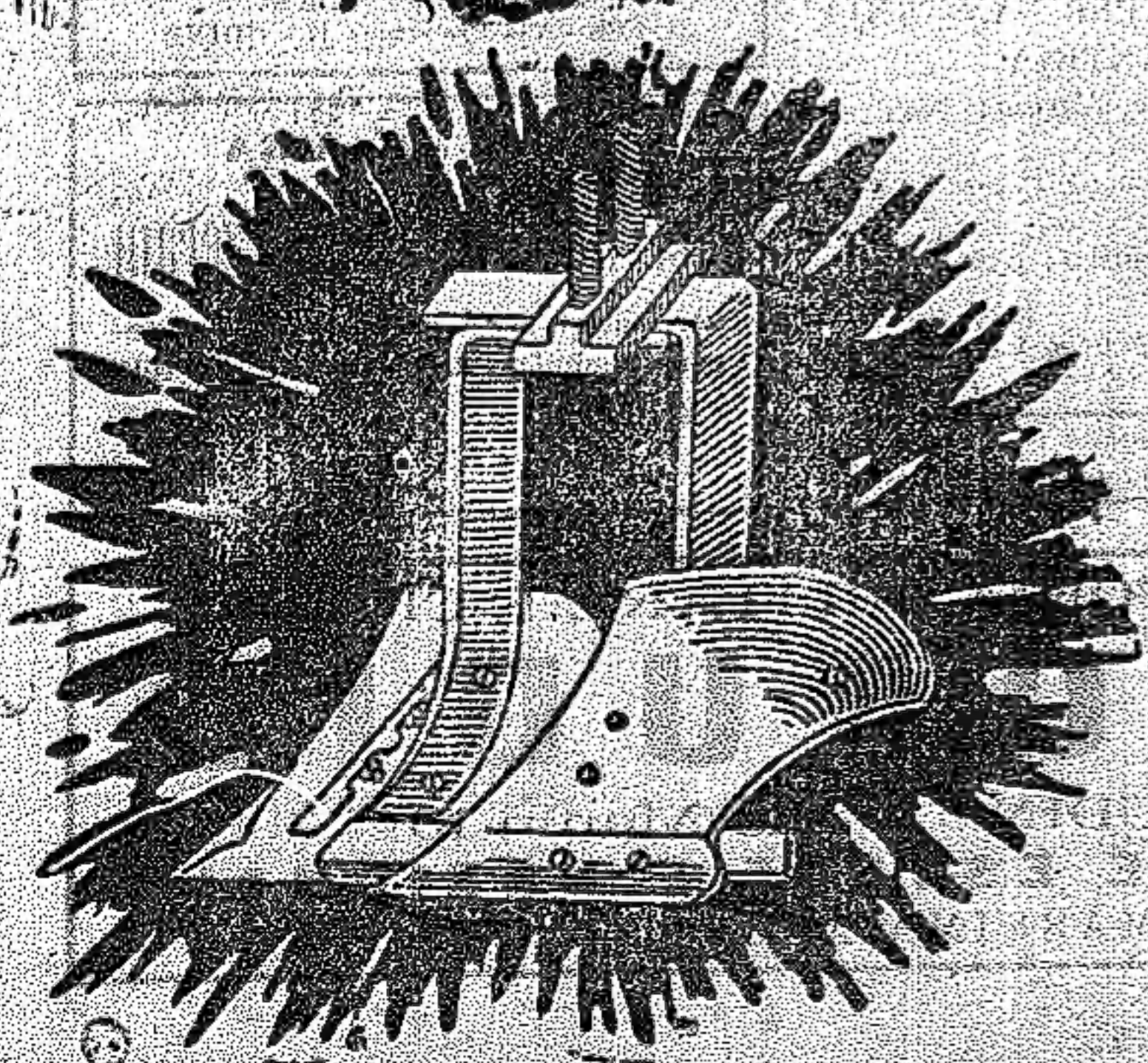
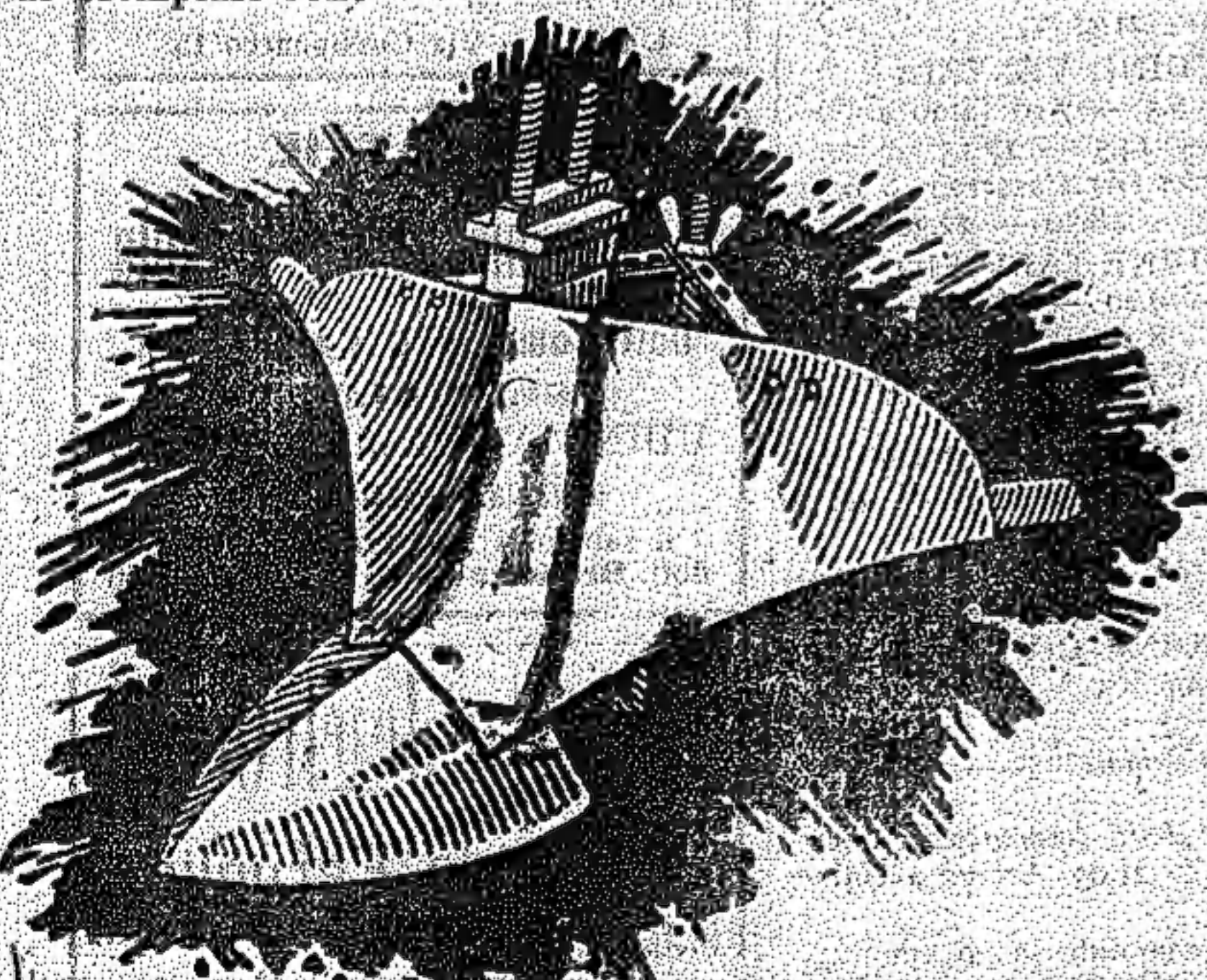
Rappresentante per

le Province FRIULI - BELLUNO - TREVISO

Garage de Belgrado - Udine



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



PIGIATRICI E TORCHI
di tutte le dimensioni
Riparazioni e Ricambi

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato "Fascio", - Saponette Lisoformio e Tricolore - Creme "Lion Noir", "Ecla", "Solo", ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante "Super-Iride",

GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI
Colla liquida Extra forte - Gesso da Lavagna

Industria Friulana del Citrato di Magnesite Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa "Marca Vulcano",
Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo
Caramelle "Mous", Zucchero d'orzo purissimo, insolubile - Confetture - Drops - Mente "London", - Stopponcini - Figurine - Fragollette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolato (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Scudi argento - Talcini - Cacao in polvere ecc.)

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Tel. 3-15
Fuori Porta Poscolle

Tipografia D. Del Bianco & Figlio

Via della Posta 44 - Telefono 72 UDINE presso giornale "PATRIA DEL FRIULI".

I nostri prezzi sono il vostro interesse:

500 MEZZI FOGLI COMMERCIALI

500 BUSTE COMMERCIALI

500 CARTOLINE

(non comprese spese postali)

Lire 60

in più

Riparto "Linotypes", per la rapida composizione di libri di testo,opuscoli, riviste e giornali.

Opere di lusso - Qualsiasi lavoro tipografico

PREVENTIVI A RICHIESTA — ASSOLUTA CONCORRENZA

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI
per tutte le macchine agricole